Istituto Comprensivo San Piero Patti
Sedi di San Piero Patti, Montalbano Elicona, Librizzi, Basicò
Via Profeta, 27 – San Piero Patti (Me)
Tel. e Fax segreteria 0941/661033
C. F. 94007180832 *Sito web* www.icsanpieropatti.gov.it
e-mail meic878001@istruzione.it ***posta certificata*** meic878001@pec.istruzione.it

Prot.4923/C2 del 30/09/2015

Al Collegio dei Docenti
p.c Al Consiglio di Istituto
Al personale ATA
Al D.S.G.A.
All'albo della scuola

Oggetto: **Atto di indirizzo al Collegio dei Docenti** riguardante la definizione e la predisposizione del Piano triennale dell'Offerta Formativa- triennio 2016/17, 2017/18 e 2018/19.

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

VISTA la Legge n. 59 DEL 1997, che ha introdotto l'autonomia delle istituzioni scolastiche e la dirigenza;
VISTO il DPR 275/1999, che disciplina l'autonomia scolastica;
VISTA la Legge n. 107 del 2015, Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione;
VISTO l'art. 3 del DPR 275/1999, come modificato dall'art. 14 della legge 107/2015;
VISTO il D.L.vo 165 del 2001 e ss.mm. ed integrazioni;
VISTO il D.P.R. 20 marzo 2009, N.89, recante Revisione dell'assetto ordinamentale, organizzativo e didattico della Scuola dell'Infanzia e del Primo Ciclo di Istruzione ai sensi dell'art. 64, comma 4, del Decreto Legge 25 giugno 2008, N. 112 , convertito dalla Legge 4 agosto 2009, N. 133;
VISTI gli artt. 26 - 29 del CCNL Comparto Scuola;
TENUTO CONTO delle disposizioni in merito all'attuazione degli Indirizzi Nazionali per il Curricolo (art.1, c.4 DPR 20.03.2009 n.89, secondo i criteri indicati dal DM 254 del 16.11.2012) e delle Indicazioni Nazionali per il Curricolo 2012;
VISTA la delibera del Collegio dei Docenti del 30.06.2015 di predisposizione del Piano Annuale d'Inclusione per l'a.s. 2015-16;
VISTI i risultati del processo di autovalutazione dell'Istituto esplicitate nel Rapporto di Autovalutazione;

EMANA IL SEGUENTE ATTO DI INDIRIZZO

La legge 107/2015 affida al Dirigente Scolastico il compito di emanare gli indirizzi per le attività della scuola e le scelte di gestione e di amministrazione, in base ai quali il Collegio dei Docenti elabora il Piano dell'Offerta Formativa Triennale (PTOF).

Il Piano avrà durata triennale, a partire dall'anno scolastico 2016/2017 e dovrà essere approvato entro l'ottobre di questo anno.

Nel definire questi indirizzi è opportuno ricordare la visione generale della funzione della nostra scuola.

La *mission* dell'Istituto, come luogo di formazione civile e culturale, è quella di promuovere la crescita personale, culturale e sociale degli studenti, di sviluppare la capacità di dare senso alle proprie esperienze, di apprendere autonomamente, di gestire la molteplicità culturale, di costruire una società aperta al futuro ma saldamente ancorata alla propria storia e alle proprie radici, di garantire a tutti il successo scolastico, con particolare attenzione alle varie forme di diversità, di disabilità o di svantaggio.

La scuola è inoltre centro culturale del territorio, e in quanto tale deve vedere riconosciuto il suo ruolo insostituibile.

Tutte le componenti, nelle loro diversità di ruoli, hanno un'importante funzione formativa ed è fondamentale che le finalità educative siano perseguite in modo condiviso.

La scuola ha il dovere di agevolare lo sviluppo delle potenzialità dello studente, di recuperare le situazioni di svantaggio, di favorire la crescita consapevole e la responsabilità.

L'Istituto ha rappresentato nel tempo, e rappresenta a tutt’oggi, una risorsa unica in grado di coniugare istruzione ed educazione, crescita personale e supporto al territorio. Pertanto va ancora più valorizzato il senso dell’appartenenza alla scuola da parte di tutti coloro che vi svolgono un ruolo, sia come personale docente e ATA sia come studenti e genitori.

I rapporti con gli Enti, le Associazioni e le famiglie dovranno essere improntati a leale collaborazione e finalizzati all’uso sinergico delle risorse, nel rispetto dei reciproci ruoli e delle competenze, in modo da costruire una scuola realmente interessata alla crescita del territorio.

Gli indirizzi che seguiranno trovano origine innanzitutto nel Rapporto di Autovalutazione, compilato in base a quanto previsto dal DPR 80/2013 dall'Unità di Autovalutazione di istituto.

Esiti del Rapporto di Autovalutazione (RAV)

Nel rapporto, come discusso e concordato nel Collegio dei Docenti del 30 giugno 2015, sono state individuate le seguenti aree di miglioramento:

PRIORITA'

Descrizione della priorità	Descrizione del traguardo
Aumento della percentuale di studenti diplomati con votazione alta e con lode.	Favorire l'eccellenza
Diminuzione della percentuale di studenti collocati nelle fasce basse	Favorire il successo formativo

1) Risultati prove standardizzate nazionali

Miglioramento degli esiti nelle competenze di base	Ridurre e/o eliminare il cheating nei risultati delle prove invalsi di italiano e matematica rispetto alle scuole con contesto socio economico simile.
Rendere più uniformi i risultati tra le classi in italiano e matematica	Rendere più uniformi i risultati tra le classi in italiano e matematica. Ottenere risultati in linea con la media nazionale in tutte le classi.

2) Competenze chiave e di cittadinanza

Migliorare l'acquisizione delle competenze chiave	Adeguare l'azione didattica per l'acquisizione trasversale delle competenze chiave e di cittadinanza .
Migliorare l'acquisizione delle competenze chiave	Elaborare strumenti condivisi di osservazione sistematica e valutazione delle competenze chiave e di cittadinanza.

3) Risultati a distanza

Aumento della percentuale di studenti che seguono il Consiglio Orientativo	Innalzare la percentuale di studenti promossi nel primo anno della scuola secondaria di secondo grado

Motivare la scelta delle priorità sulla base dei risultati dell'autovalutazione	I docenti del gruppo di lavoro, avendo rilevato uno scarso tasso di abbandono, un buon controllo della dispersione e un'azione didattica, a volte, non adeguata a favorire le eccellenze, ritengono di dare priorità alle azioni per il miglioramento dell'azione didattica che porti all'innalzamento dei risultati scolastici degli alunni sia nelle rilevazioni del SNV che negli esiti in uscita e a distanza.

OBIETTIVI DI PROCESSO

Area di processo	Descrizione obiettivo di processo

Curricolo, progettazione e valutazione	Elaborare curricolo per competenze trasversali; didattica in continuità orizzontale e verticale; strumenti di monitoraggio e valutazione.
Ambiente di apprendimento	Organizzare gli spazi e i metodi per favorire l'attuazione di una didattica efficace e innovativa.
Inclusione e differenziazione	Incrementare le azioni finalizzate alle reali esigenze degli alunni e monitorare con regolarità gli esiti. Coinvolgere tutti gli alunni con difficoltà nelle attività scolastiche e para-scolastiche
Continuità e orientamento	Incrementare azioni finalizzate a garantire la continuità nell'istituto. Monitorare i risultati nel passaggio da un ordine di scuola all'altro.
Orientamento strategico e organizzazione delle scuole	Incrementare le azioni di coordinamento tra le figure scelte e monitorare i risultati attraverso meccanismi e strumenti di controllo strutturati e comuni
Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	Incrementare la formazione e valorizzare le competenze delle risorse interne
Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	Incentivare la partecipazione dei genitori anche attraverso l'istituzione di comitati. Accesso al registro elettronico da parte dei genitori

Elaborazione del Piano dell'Offerta Formativa

La legge 107 fornisce indicazioni precise per l'elaborazione del Piano dell'Offerta Formativa.

L'art. 3 del DPR 275/99, riformato dalla legge 107/2015, recita testualmente:

"*Il piano è elaborato dal Collegio dei Docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal dirigente scolastico.*

Il piano è approvato dal Consiglio di Istituto.

Ai fini della predisposizione del piano, il dirigente scolastico promuove i necessari rapporti con gli enti locali e con le diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti nel territorio; tiene altresì conto delle proposte e dei pareri formulati dagli organismi e dalle associazioni dei genitori e, per le scuole secondarie di secondo grado, degli studenti".

La procedura così descritta, insieme alla dichiarazione contenuta nella stessa legge per cui il POF è "*predisposto con la partecipazione di tutte le componenti*", suggerisce un confronto con ATA, studenti e genitori a partire dall'inizio dell'anno scolastico, e quindi il confronto con le realtà del territorio, economiche, sociali, istituzionali.

Struttura del Piano dell'Offerta Formativa

In seguito all'approvazione della legge 107/2015 il Piano ha validità triennale e potrà essere rivisto annualmente.
Si articola in:
• progettazione curricolare;
• progettazione extracurricolare;
• progettazione educativa;
• progettazione organizzativa.
Riflette le esigenze del contesto culturale, sociale ed economico della realtà locale.
E' coerente con gli obiettivi generali ed educativi dei diversi tipi di indirizzi.
Indica il fabbisogno di:
• posti comuni e di sostegno;
• posti per il potenziamento dell'offerta formativa
• posti ATA;
• infrastrutture e attrezzature materiali.
Esso infine riporta i piani di miglioramento previsti dall'autovalutazione.

Contenuto del POF

I principi esposti nel POF degli anni precedenti conservano ancora la loro attualità.
Il collegamento del POF con il RAV evidenzia come il Piano debba ora essere centrato più sul processo formativo che sulle attività che lo arricchiscono.
Tradotto in termini di progettazione di istituto, questo vuol dire assumere maggiore responsabilità nei confronti degli esiti formativi, ricercando tutte le forme e le azioni – didattiche, educative, strategiche – per raggiungere obiettivi di miglioramento significativi. Le varie attività, sia curricolari sia extracurricolari, vanno quindi interpretate in modo che esse possano contribuire a migliorare gli apprendimenti, l'autonomia e la responsabilità degli studenti.
Punti nodali nella programmazione dovranno essere:
PARTECIPAZIONE ALLE INIZIATIVE DEL PON, Programmazione 2014-2020, mediante la predisposizione di un PDM (Piano di Miglioramento), sulla base dell'autovalutazione dei propri bisogni, integrato al piano dell'offerta formativa. Esso sarà fondato su un'autodiagnosi dei fattori di criticità e costituito dall'insieme delle proposte di azioni (sia FSE che FESR) con cui la scuola intenderà affrontare le proprie esigenze e quelle della comunità di riferimento;
AUTOVALUTAZIONE D'ISTITUTO E RENDICONTAZIONE, ai sensi del DPR n. 80/2013, con presa d'atto e acquisizione del nuovo Regolamento sul sistema nazionale di valutazione in materia di istruzione e formazione, con l'implementazione della qualità dell'offerta formativa e degli apprendimenti nonché della valutazione dell'efficienza e l'efficacia del sistema educativo di istruzione e formazione in

coerenza con quanto previsto dall'articolo 1 del decreto legislativo 19 novembre 2004, n.286;

VALORIZZAZIONE DEL PERSONALE DOCENTE E ATA E IMPEGNO PER LA QUALITA' DELL'INSEGNAMENTO tramite programmazione di attività di formazione finalizzate al miglioramento della propria professionalità' e delle proprie competenze, nell'ottica del miglioramento dell'attività dei docenti e dei servizi;

INNOVAZIONE DIGITALE E DIDATTICA LABORATORIALE per lo sviluppo delle competenze digitali degli studenti, tramite il potenziamento degli strumenti didattici e tramite la formazione dei docenti;

ORIENTAMENTO E CONTINUITA', al fine di rendere gli alunni coscienti della propria identità e delle proprie attitudini, per la costruzione di un percorso di vita adeguato e responsabile.

RAPPORTI CON IL TERRITORIO E COLLABORAZIONE SCUOLA-FAMIGLIA, improntati a leale collaborazione e finalizzati all'uso sinergico delle risorse, nel rispetto dei reciproci ruoli e delle competenze, in modo da costruire una scuola realmente interessata al bacino di utenza e alla crescita del territorio.

FORMAZIONE PER LA TUTELA DELLA SALUTE E SICUREZZA NEI LUOGHI DI LAVORO, mediante l'attivazione, nel rispetto della normativa vigente, di appositi corsi di formazione in materia di tutela della salute e della sicurezza, secondo quanto disposto dal decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81, e di attività rivolte anche agli alunni, tra cui l'insegnamento di tecniche di primo soccorso;

SVILUPPO DEL CURRICOLO VERTICALE, al fine di costruire un percorso formativo coerente per lo sviluppo delle competenze-chiave;

INCLUSIONE SCOLASTICA, intesa come necessità di rispettare i diritti di ognuno e di garantire a tutti il successo formativo nel segno dell'uguaglianza e delle pari opportunità;

AMPLIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA mediante proposte progettuali in grado di favorire lo sviluppo delle competenze-chiave, dell'inclusione sociale, del merito e della valorizzazione delle eccellenze, del recupero delle carenze formative, dell'innovazione tecnologica.

Particolare attenzione, sulla scorta di ciò che il mondo contemporaneo richiede, sarà riservata al potenziamento delle lingue straniere e delle eccellenze, sia in ambito curricolare che extracurricolare.

Infine, saranno messe in cantiere azioni per il miglioramento degli ambienti di apprendimento, anche attraverso la ricerca di adeguate risorse, sia dal punto di vista delle strumentazioni e dei laboratori – per i quali importanti passi in avanti sono già stati compiuti – sia dal punto di vista delle relazioni personali, che tanta parte giocano nel processo di apprendimento.

Funzionale alla realizzazione di quanto progettato nel piano sarà anche la richiesta di un adeguato numero di docenti per il potenziamento, all'interno dell'organico dell'autonomia, in particolare nell'ambito delle discipline linguistiche e scientifiche, in quello delle TIC, delle discipline artistico-espressive e del sostegno/inclusione..

Scelte di gestione e amministrazione

Nel rispetto delle competenze previste dalle norme, il processo di miglioramento che il POF indicherà poggerà su alcune scelte di gestione e amministrazione coerenti con le finalità che il piano esprime.

GESTIONE DELLA SCUOLA E LEADERSHIP PARTECIPATIVA, fondata sulla massima collaborazione e partecipazione di tutto il personale, al fine di sviluppare in ognuno il senso di appartenenza e di responsabilità legato al proprio ruolo;
ORGANIZZAZIONE AMMINISTRATIVA, GENERALE E QUALITA' DEI SERVIZI, sulla base della proposta del DSGA e nel rispetto di quanto previsto nella Contrattazione Integrativa d'Istituto, con la previsione di orari di servizio e di lavoro che garantiscano la piena attuazione delle attività scolastiche;
SVILUPPO DELLA COMUNICAZIONE PUBBLICA attraverso l'implementazione del sito web istituzionale e di altre attività rivolte a rendere visibili le azioni e le iniziative dell'istituto e ad acquisire feedback sulla qualità del servizio erogato alla collettività;

Raccomandazioni finali

Quanto sopra illustrato potrà essere effettivo ed efficace a condizione che, a partire dal corpo docente della scuola, che della scuola stessa è il principale serbatoio di risorse intellettuali e culturali, si condividano stili di relazione e di lavoro improntati a:

- collegialità
- coinvolgimento positivo degli altri nel proprio lavoro
- spirito di rafforzamento delle altrui capacità
- disposizione alla ricerca
- apertura all'innovazione e al cambiamento

Confidando nel sostegno del Collegio dei Docenti, del Consiglio di Istituto, di tutte le componenti e di tutte le realtà del territorio, auguro che il lavoro prospettato si svolga in modo sereno e proficuo per tutti.

San Piero Patti 30 settembre 2015

Il Dirigente Scolastico
prof.ssa Clotilde Graziano